

# ANNO 2012/2013

## Seduta XL: lunedì 28 gennaio 2013 - serale

### SOMMARIO

1. Finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (UAA) - Modifica del decreto legislativo dell'11 ottobre 2005 ..... [4196](#)
  - [Messaggio del 5 dicembre 2012 n. 6716](#)
  - [Rapporto parziale dell'8 gennaio 2013 n. 6716 Rparz.: relatore: Fiorenzo Dadò](#)
2. Ricorsi
  - 8 ottobre 2012 presentato dal signor Matteo Cheda, Bellinzona;
  - 11 ottobre 2012 presentato dai signori Matteo Cheda, Luca Buzzi, Daniele Polli, Antonio Mottini, Francesco Lombardo, Massimiliano Ay, Rosanna Hechnova-Zanetti, Enrico Geiger, Michele Malè, Moritz Piller e Franco Tognolacontro la decisione del 3 ottobre 2012 con cui il Consiglio di Stato ha proclamato i risultati della votazione cantonale del 23 settembre 2012 riguardante il decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito di fr. 2'500'000 per la progettazione definitiva delle opere relative al semisvincolo N2 e del relativo posteggio di attestamento di Via Tatti a Bellinzona nell'ambito del Piano regionale dei trasporti del Bellinzonese (PTB) ..... [4200](#)
  - [Rapporto del 14 gennaio 2013; relatore: Matteo Quadranti](#)
3. Presentazione di atti parlamentari ..... [4205](#)
4. Chiusura della seduta e rinvio ..... [4206](#)

**PRESIDENZA:** Michele Foletti, Presidente

Alle ore 17:00 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 84 deputati.

#### **Sono presenti le signore e i signori deputati:**

Agustoni - Bacchetta - Bacchetta-Cattori - Badaracco - Badasci - Bassi - Beretta Piccoli L. - Beretta-Piccoli F. - Bergonzoli - Bignasca A. - Bignasca M. - Boneff - Bordoni Brooks - Brivio - Caimi - Campana - Canepa - Canevascini - Caprara - Cavadini - Cavalli - Caverzasio - Celio - Cereghetti - Chiesa - Corti - Cozzaglio - Crivelli Barella - Dadò - De Rosa - Del Bufalo - Del Don - Delcò Petralli - Denti - Dominé - Ferrari - Filippini - Foletti - Franscella - Frascina - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisolfi - Gianora - Giudici - Gobbi - Guerra - Guidicelli - Gysin - Jelmini - Kandemir Bordoli - Lurati I. - Lurati S. - Maggi -

*Malacrida - Marcozzi - Mariolini - Mellini - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani - Pagnamenta - Paparelli - Passalia - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Pinoja - Polli - Ponzio-Corneo - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Sanvido - Savoia - Schnellmann - Seitz - Steiger - Storni - Viscardi - Vitta*

**Si sono scusati per l'assenza:**

*Branda - Solcà - Stojanovic*

**Non si sono scusati per l'assenza:**

*Barra - Orsi - Pronzini*

**1. FINANZIAMENTO TRAMITE IL BUDGET GLOBALE E IL MANDATO DI PRESTAZIONE DELLE UNITÀ AMMINISTRATIVE AUTONOME (UAA) - MODIFICA DEL DL DELL'11 OTTOBRE 2005**

Messaggio del 5 dicembre 2012 n. 6716

*Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**CAPRARA B., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR** - Leggendo il breve rapporto redatto dalla Commissione della gestione e delle finanze ho temuto che si stesse ripresentando la stessa situazione vissuta tra il 2001 e il 2005 fra la Commissione e il Consiglio di Stato.

Vorrei che ci rendessimo conto della fatica fatta finora per cercare di avviare la fase pilota, che ha toccato un esiguo numero di unità amministrative per sei anni, al fine di capire se le stesse fossero utili. Ci troviamo di fronte a una preoccupante incapacità delle istituzioni nel portare avanti progetti di riforma. L'istoriato inizia con il messaggio n. 4767 del 17 giugno 1998 concernente il progetto di "Amministrazione 2000". Il 16 ottobre 2001, il Consiglio di Stato licenzia il messaggio n. 5167 denominato "Progetto autonomia", approvato dal Parlamento solo quattro anni dopo. Nello stesso messaggio il Governo affermava: «Questa migliore suddivisione tra competenze politico-strategiche e autonomia operativa si realizza attraverso l'introduzione di unità amministrative gestite in regime di budget globale e mandato di prestazione. I principi della gestione in regime di autonomia realizzativa perseguono le seguenti linee direttrici, sulle quali si sono sviluppati i lavori del progetto: la separazione della gestione politico-strategica dalla gestione operativa tramite l'uso dei necessari strumenti (mandato di prestazione, budget globale, controlling); il

*completamento della gestione secondo le risorse (input) con la gestione secondo gli obiettivi e i risultati (output); la trasformazione delle unità in centri di servizio con una responsabilità e un'autonomia più ampie». Nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze, redatto quattro anni dopo si legge: «Il Consiglio di Stato, nella sua risposta del 10 giugno 2005 alla Commissione della gestione, ribadiva che gli obiettivi principali della riforma sono: una maggiore identificazione tra unità amministrativa e collaboratore; l'inserimento, nella pratica amministrativa pubblica, di un minimo spirito imprenditoriale; l'identificazione dell'attività di un'unità non attraverso costi e ricavi, ma prestazioni erogate, le quali vengono vagliate, analizzate e sottoscritte contrattualmente con l'autorità superiore; una migliore qualifica del ruolo dell'autorità politica. La discussione tra competenza politica e amministrativa non si farà più esclusivamente su costi e ricavi, ma sulle prestazioni». Queste discussioni, sebbene legittime, sono servite solo a procrastinare la decisione, un continuo rimando al quesito dell'uovo e della gallina. Sempre in merito a ciò, riferisco due battute estrapolate da un verbale di seduta della Commissione della gestione e delle finanze del 2005. Dalla parte dei contrari si diceva: «in veste di Gestione ci si assume la responsabilità non di respingere il "Progetto autonomia" ma di procrastinarne l'approfondimento in sede di revisione dei compiti». Dalla parte dei favorevoli invece: «l'autonomizzazione serve a razionalizzare l'attività di un servizio. Razionalizzare non significa modificarne i compiti ma svolgere i medesimi in modo migliore e a costi minori». Mi permetto inoltre di riprendere anche uno stralcio dell'intervento in Parlamento del relatore di maggioranza, il deputato Mario Ferrari: «la parola diffidenza e la parola paura hanno contagiato profondamente il Consiglio di Stato e lo hanno contagiato a tal punto da renderlo ormai allenatore stanco della sua squadra. Questo mi preoccupa moltissimo anche perché sono risultate veramente poche le persone interessate alla riforma dell'Amministrazione cantonale, vale a dire della più grande azienda presente sul territorio cantonale. Si tratta di un compito a volte oscuro, duro e tecnicamente complesso. Nessuno vuole più percorrere questa strada, risultano quindi più comodi i tagli lineari rispetto alle riforme. (...) Le UAA sono semplicemente modalità per far ripartire una logica di riforma e di ripresa di un'attività per l'Amministrazione cantonale per la funzione che essa svolge e per il ruolo che dovrebbe svolgere, quindi le UAA dovrebbero permettere riforme di natura organizzativa e culturale. Cultura del servizio, professionale, cultura aziendale e senso di appartenenza, nonché riforme nel rapporto con i cittadini e la società». Il mio intento, nel riprendere questi stralci di interventi, è quello di sensibilizzare la Commissione della gestione e delle finanze e il Consiglio di Stato a non esasperare gli animi. Mi permetto infatti di ricordare ai colleghi che già nel 2005, l'allora Consigliere di Stato Pedrazzini parlò di una riforma che era passata da discesa libera a slalom speciale, a causa dei paletti posti dalle discussioni commissionali, tanto che Governo e dirigenti iniziarono a dubitare di poter ancora parlare di un progetto di autonomia. Se è vero che alcuni dei suddetti approfondimenti erano sicuramente indispensabili, è altrettanto vero che la responsabilità principale della gestione dell'Amministrazione cantonale deve rimanere compito del Consiglio di Stato. È pertanto importante fermarsi su un piano politico strategico e non addentrarsi in aspetti operativi che fanno perdere di vista l'obiettivo essenziale.*

Fatico pure a capire l'atteggiamento di chiusura del Governo nel trasmettere le informazioni del caso al Parlamento in relazione ai vari rapporti elaborati sulla fase di sperimentazione. Soprattutto perché alcuni degli attuali Consiglieri di Stato, allora, erano membri della Commissione della gestione e delle finanze. Uno degli elementi centrali della riforma, lo dice lo stesso Governo nel messaggio a p. 3 quando dice di voler favorire scelte politiche trasparenti, è che l'applicazione dello strumento del mandato di prestazione e del

credito globale, permette appunto una maggior trasparenza su come lavora l'Amministrazione. Non si capisce quindi perché vi debba essere timore nel trasmettere i documenti che permettono di meglio capire il funzionamento delle UAA.

Concludo augurandomi che la realizzazione delle UAA possa essere estesa e rafforzata evitando di accumulare ulteriore ritardo. Non posso evitare di sottolineare che questi modelli di gestione sono una realtà consolidata per l'Amministrazione federale e per molti Cantoni da oltre 15 anni. Mi auguro inoltre che la gestione del personale, inteso come risorse umane e non come fattore di costo, possa essere rivista sotto l'indispensabile riforma della LORD. Mi auguro infine che Parlamento e Governo sappiano condividere la priorità di una vera riforma dell'Amministrazione cantonale possibilmente evitando l'insopportabile melina del passato e giochi di ruolo lontani dalle aspettative del Paese.

BIGNASCA A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Non è mia intenzione dilungarmi sul contenuto del messaggio, peraltro deludente per il ritardo con il quale è stato rilasciato. I timori legati alla proposta delle UAA nascono dal fatto che la stessa fu l'unica proposta valida scaturita dai lavori "Amministrazione 2000", costati più di cento milioni di franchi.

La palla ora è nel campo del Consiglio di Stato, non sta al Parlamento licenziare messaggi.

MARIOLINI N., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Ringrazio il deputato Caprara per averci fatto il riassunto di quanto successo negli ultimi anni. A tal proposito mi permetto di ricordarvi che se l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC) non è stata privatizzata è anche grazie alla creazione delle UAA. Il compromesso trovato in quel caso fece propendere il nostro gruppo per le UAA.

Purtroppo, i risultati dell'esperienza sono giunti tardi, impedendo alla Commissione di presentare un rapporto entro i termini prestabiliti nel 2012. Il lato positivo è che, a causa del ritardo, abbiamo avuto un altro anno per valutare l'esperienza.

Tengo ora a citare alcuni punti che stanno a cuore al mio gruppo e che intendiamo approfondire nell'ambito dei lavori della Sottocommissione, appositamente costituita in seno alla Commissione della gestione e delle finanze. Innanzitutto, la realtà e la tipologia delle diverse UAA sarà valutata con attenzione, nella misura in cui alcune di esse sono parte integrante dell'Amministrazione, mentre altre hanno funzionamenti diversi, come l'OSC; caso che peraltro desideriamo analizzare con particolare attenzione. Come già indicato dal collega Caprara, inoltre, auspichiamo che il precariato oggi regolarizzato dell'Amministrazione, in futuro non si trasformi in precariato tout court. Nell'autonomia prevista dalle UAA vi è infatti la possibilità di far capo a personale ausiliario.

In fine, preciso che il contenuto della valutazione della SUPSI non prevedeva nessun coinvolgimento politico, né per il Consiglio di Stato né per il Parlamento; è però stato aggiunto, si presume, su richiesta del Consiglio di Stato. Nel messaggio ci si sofferma a lungo sul tema gestionale ma non si approfondisce il coinvolgimento a livello politico. Il tema è delicato e lascia intendere che il Gran Consiglio potrebbe essere esautorato dal proprio potere di controllo. Giudico quindi importante capire come verrà prospettato, in futuro, il ruolo del Parlamento in tal senso.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il rapporto in discussione accoglie il decreto legislativo che prolunga il finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle UAA, fino all'entrata in vigore della legge sulle stesse.

Prendiamo atto delle severe critiche che il rapporto muove al Consiglio di Stato per la carenza di informazioni fornite al Parlamento durante la realizzazione del progetto UAA. A tal proposito credo sia necessario spiegare quanto svolto prima della stesura del messaggio, al fine di capire come gli eventi che lo hanno preceduto facevano parte di un insieme di esperienze utili. Come specificato anche dal deputato Caprara, lo sviluppo del progetto UAA ha avuto un iter complesso e lungo a causa di svariate ragioni. Innanzitutto il progetto cambia, in modo radicale, le modalità di conduzione dell'Amministrazione cantonale: da una conduzione prevalentemente basata sui compiti e missioni generali proprie a ogni servizio si passa all'analisi delle singole prestazioni offerte, alle quali è assegnato un costo ed eventualmente un ricavo. La nuova impostazione qualifica le scelte della politica e modifica in modo sostanziale il compito della Direzione di Dipartimento e del Parlamento. Si tratta inoltre di un progetto innovativo sviluppato senza consulenze esterne, con la sola supervisione della SUPSI. I principi generali sono stati ripresi dall'esperienza della Confederazione e di altri Cantoni. Vi sono però particolarità proprie al nostro Cantone che hanno richiesto analisi e valutazioni differenziate. L'attenzione è stata posta sulle cinque UAA pilota e sulle conseguenze, in particolare per quanto attiene alla gestione finanziaria dell'Ente pubblico, di un'eventuale estensione del nuovo modello gestionale ad altre unità amministrative. La Cancelleria e tutti i Dipartimenti erano presenti nel gruppo di progetto; quattro Dipartimenti hanno trasformato i loro servizi in UAA. La diversità delle realtà e delle sensibilità dei Dipartimenti ha richiesto parecchie consultazioni e discussioni al fine di giungere a una soluzione condivisa. Si è poi voluto proporre al Parlamento una soluzione che fosse il più possibile completa e per avere un risultato migliore il Consiglio di Stato non si è accontentato di proporre una legge sulle UAA, ma ha chiesto al gruppo di lavoro di preparare anche il regolamento di applicazione e i conti di prestazione delle singole unità del progetto. Questa scelta, se condivisa dal Parlamento, ha l'innegabile vantaggio di permettere di iniziare in tempi brevi l'estensione della stessa esperienza ad altre UAA.

In conclusione, il messaggio modifica potenzialmente in modo significativo l'operatività dell'Amministrazione cantonale e di chi è chiamato a dirigerla. Mi auguro che dai lavori della Sottocommissione possano sortire i risultati auspicati da tutti.

DADÒ F., RELATORE - Mi attengo a quanto scritto nel rapporto.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 69 voti favorevoli e 1 astensione.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 68 voti favorevoli e 2 astensioni.*

## 2. RICORSI

- 8 OTTOBRE 2012 PRESENTATO DAL SIGNOR MATTEO CHEDA, BELLINZONA;
- 11 OTTOBRE 2012 PRESENTATO DAI SIGNORI MATTEO CHEDA, LUCA BUZZI, DANIELE POLLI, ANTONIO MOTTINI, FRANCESCO LOMBARDO, MASSIMILIANO AY, ROSANNA HECHNOVA-ZANETTI, ENRICO GEIGER, MICHELE MALÈ, MORITZ PILLER E FRANCO TOGNOLA

CONTRO LA DECISIONE DEL 3 OTTOBRE 2012 CON CUI IL CONSIGLIO DI STATO HA PROCLAMATO I RISULTATI DELLA VOTAZIONE CANTONALE DEL 23 SETTEMBRE 2012 RIGUARDANTE IL DECRETO LEGISLATIVO CONCERNENTE LO STANZIAMENTO DI UN CREDITO DI FR. 2'500'000 PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA DELLE OPERE RELATIVE AL SEMISVINCOLO N2 E DEL RELATIVO POSTEGGIO DI ATTESTAMENTO DI VIA TATTI A BELLINZONA NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DEI TRASPORTI DEL BELLINZONESE (PTB)

Rapporto del 14 gennaio 2013

*Ai sensi dell'art. 69c della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.*

*Conclusioni del rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi: approvazione del progetto di decisione del rapporto commissionale.*

*È aperta la discussione*

MARCOZZI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - Porto l'adesione del mio gruppo al rapporto del collega Quadranti che ringrazio per il lavoro svolto. I ricorsi, dal profilo giuridico, hanno innescato un ping pong iniziale per attribuire la competenza di evasione fra il Tribunale amministrativo (TRAM) e il Gran Consiglio, lasciando a quest'ultimo, per difetto di competenza del TRAM, l'incombenza di trattarli. I Comuni e gli enti interessati sono stati interpellati e dalla loro risposta è stato possibile prendere atto a posteriori dell'entità dei versamenti effettuati a favore del comitato del sì che ammontavano a poco meno di centomila franchi. La Commissione ha esaminato la questione nel dettaglio, ma ha ritenuto inopportuno che il Gran Consiglio fungesse da autorità di ricorso aprendo un'istruttoria su una votazione che ha avuto per oggetto un decreto approvato a larga maggioranza dallo stesso. Non essendoci stati errori nel computo delle schede, si è ritenuto all'unanimità che i ricorsi fossero irricevibili.

La trasparenza dei finanziamenti delle campagne elettorali che precedono le votazioni sta particolarmente a cuore alla Commissione. Sarebbe necessario fare in modo che l'elettore sia informato sui mezzi finanziari messi in campo sia dalla mano pubblica sia da quella privata. Il tema è inoltre di attualità vista l'imminente votazione sul primo referendum promosso dai Comuni sulla modifica della legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele [RL 4.1.2.2] adottata dal Parlamento lo scorso 26 novembre. I Municipi, finanziando le campagne elettorali, secondo quanto stabilito dalla giurisprudenza

non agiscono illegalmente, in particolar modo quando il Comune e i suoi cittadini hanno un interesse diretto nei confronti dell'esito dello scrutinio.

Lo stesso tema è stato trattato anche dal deputato Stojanovic in un'interrogazione<sup>1</sup> dello scorso 27 novembre. Benché non ci sia ancora risposta all'interrogazione, la Sezione degli enti locali (SEL), in una circolare del 9 gennaio 2013 spedita a tutti i Municipi, dichiara che ha accolto la richiesta di rammentare ai Comuni il limite di intervento delle autorità locali nelle votazioni su oggetti di livello cantonale, che non rientrano quindi nella loro diretta competenza decisionale. Richiamando le esperienze della votazione sul semisvincolo e la giurisprudenza federale, il Municipio, nel rispetto dell'autonomia comunale delle deleghe ricevute, è obbligato a garantire un'informazione corretta, oggettiva, completa e improntata alla cautela. Il contributo determinante alla formazione dell'opinione dei cittadini deve poi prioritariamente essere lasciato alle forze politiche e alla società civile. L'autorità comunale può quindi intervenire nel rispetto della legge organica comunale [RL 2.1.1.2; LOC] nella campagna che precede una votazione cantonale concernente una spesa pubblica o un altro atto amministrativo solo se il Comune e i suoi cittadini hanno un interesse diretto e particolare verso l'esito dello scrutinio. L'utilizzo di mezzi pubblici può essere dato se proporzionato e reso visibile.

In conclusione, riteniamo che i ricorsi per il semisvincolo, anche se irricevibili, e alcune interrogazioni recenti, hanno ricordato la chiara via per l'intervento dei Municipi dalla prossima votazione e, dove giustificato, in quelle future. Chiediamo quindi una rigorosa trasparenza sulla concessione delle risorse da parte dei Comuni e dei comitati di cui fanno parte.

CELIO F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il gruppo PLR condivide le conclusioni del rapporto commissionale e si complimenta con il relatore Quadranti per la chiarezza e l'eshaustività delle considerazioni espresse. Dal punto di vista giuridico non vi è altro da osservare, mentre da quello politico l'aggiunta di alcune considerazioni è legittima e doverosa.

I ricorrenti hanno dimostrato di essere cattivi perdenti. Perdere una votazione che si è sicuri di vincere può creare qualche nervosismo; è comunque inaudito che chi perde una votazione pretenda che il Parlamento annulli il voto popolare. Giova ricordare che in tutti i Comuni messi sul banco degli accusati vi è stata una chiara maggioranza favorevole all'opera contestata dai referendisti. Ciò dimostra che i Municipi hanno interpretato correttamente l'interesse della popolazione. Se fosse successo il contrario, ovvero se i referendisti avessero vinto e qualcuno avesse osato chiedere l'annullamento della votazione accampando cavilli giuridici assurdi, sarebbe sicuramente stato sopraffatto dalle accuse di anti democraticità. Non stiamo comunque rivolgendo insulti o accuse a nessuno, ma ci limitiamo a ribadire che il ricorso è ingiustificato e fuori luogo, invitando il Parlamento a sostenere le conclusioni del rapporto commissionale.

FRASCHINA S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Porto l'adesione del gruppo della Lega al rapporto redatto dal collega Quadranti in merito al ricorso presentato

---

<sup>1</sup> Interrogazione: *Partecipazione dei Comuni alle campagne di votazione: far rispettare l'obbligo di garantire un'informazione corretta, oggettiva, completa e pure improntata alla cautela*, Nenad Stojanovic e cofirmatari, 27.11.2012.

dal signor Cheda riguardo al finanziamento della campagna a favore del credito per il semisvincolo.

I ricorrenti chiedono se effettivamente la Commissione regionale dei trasporti del Bellinzonese (PTB), i Comuni di Giubiasco, Sementina, Camorino, Sant'Antonino, Cadenazzo, Gorduno, Pianezzo e altri, hanno versato denaro alla campagna pubblicitaria dell'opera in consultazione. Per rispondere, va innanzitutto considerato il fatto che il TRAM, in data 2 novembre 2012, ha dichiarato irricevibile il ricorso per difetto di competenza, intimandolo ai ricorrenti. Inoltre, a nostro modo di vedere, se i ricorrenti ritenevano davvero di percorrere la strada del ricorso in merito a tali finanziamenti, avrebbero dovuto inoltrare la richiesta prima della consultazione popolare e non dopo. Se il semisvincolo fosse stato bocciato, come si sarebbero comportati i ricorrenti? Ci troviamo di fronte a un caso di puro e puerile opportunismo che lascia il tempo che trova. Va inoltre difesa l'autonomia comunale in merito a decisioni prese democraticamente in sede di Municipio e di Consiglio comunale. La popolazione, grazie ai verbali, può documentarsi e agire di conseguenza in merito alle suddette trattande nelle opportune sedi. Cercare di mettere i bastoni fra le ruote agli organi istituzionali solo per stigmatizzanti motivazioni di opportunismo politico non è né corretto, né accettabile. Invito pertanto il Parlamento a sostenere le conclusioni del rapporto commissionale.

BERETTA PICCOLI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO VERDI - Sostengo che il ricorso sia ricevibile. Nel rapporto mancano informazioni fondamentali come il fatto che il comitato del semisvincolo abbia ricevuto sovvenzioni che si aggirano attorno ai cinquemila franchi. Non condivido il processo alle intenzioni, non l'ho mai accettato in sede comunista e non inizierò adesso. Non accetto nemmeno l'oscurantismo.

Il ricorso pone alcune domande fondamentali sul funzionamento della democrazia, inoltre solleva alcuni punti importanti che vanno oltre la questione del semisvincolo. Ci si chiede fino a che punto un ente pubblico possa finanziare una campagna pubblicitaria in modo occulto e con lo scopo di influenzare l'esito della votazione. I finanziamenti segreti in politica creano problemi imprescindibili, ancor peggio se prelevati dalle tasche degli ignari cittadini. Il problema è grave e necessita di chiarezza sulle regole del gioco. Il ricorso va affrontato, benché sia scomodo e ci mette a disagio di fronte ai cittadini. Il Parlamento rischia di fare la figura di Ponzio Pilato; non si può sostenere che la pubblicità non serva a nulla: perché ricorrevi allora? Sappiamo tutti che la pubblicità serve eccome, mobilita i sostenitori e convince gli indecisi. Nel caso del semisvincolo, lo scarto tra i voti favorevoli e quelli contrari era decisamente inferiore al numero delle schede bianche.

Indipendentemente dall'utilità del semisvincolo, quando il risultato di una votazione è risicato, bisogna verificare se i finanziamenti occulti alla campagna dei vincitori siano legali o meno. Senza tali finanziamenti, il risultato sarebbe stato lo stesso? È una scelta irresponsabile quella di costruire un semisvincolo basato su una decisione illegale e forse truccata con finanziamenti illeciti.

A parole il Gran Consiglio rivendica sempre l'autonomia cantonale nei confronti della Confederazione, ma nella pratica non vogliamo decidere autonomamente se è giusto usare i soldi delle imposte per finanziare campagne politiche per le votazioni cantonali. Non siamo abbastanza coraggiosi per prendere una decisione, preferendo passare la patata bollente al Tribunale federale con argomenti campati in aria, indegni di parlamentari audaci. In qualità di rappresentanti degli elettori del Cantone dobbiamo dibattere sulle questioni fondamentali della democrazia, decidere se sia giusto o meno che gli enti pubblici intervengano in una campagna politica con finanziamenti occulti. I cittadini hanno

il diritto di sapere che si usano i soldi delle imposte a tali scopi. Non possiamo lavarcelle le mani, affrontiamo le questioni spinose e risolviamole. A tal proposito annuncio che consegnerò un'iniziativa parlamentare<sup>2</sup>.

DEL DON O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Nel rapporto si legge: *«I ricorrenti postulano innanzitutto la concessione dell'effetto sospensivo al ricorso 11 ottobre 2012 e nel merito chiedono al Gran Consiglio di annullare la votazione e di ordinarne la ripetizione "senza illecito intervento da parte delle autorità", poiché sarebbero stati violati in particolare l'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e l'art. 34 della Costituzione federale. In sintesi gli insorgenti ritengono che l'esito della votazione sia stato viziato dal comportamento secondo loro illecito di alcune autorità che avrebbero finanziato con denaro pubblico la campagna pubblicitaria "via libera Bellinzona", ovvero quella dei sostenitori del decreto legislativo posto in votazione cantonale».*

I Comuni interpellati hanno dato le loro risposte: sei di loro rimettendosi al giudizio del Gran Consiglio, i restanti 13 hanno postulato che i ricorsi vengano respinti e che sia rifiutata la concessione dell'effetto sospensivo. Alcuni si sono limitati a replicare di non aver versato nessun tipo di contributo a favore del comitato esterno e trasversale creatosi per sostenere il credito approvato dal Gran Consiglio. Altri invece, nelle loro risposte, entrano più nel merito dei ricorsi sia di fatto, sia in diritto. In particolare viene fatto valere che le parti che hanno versato un contributo hanno agito nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla giurisprudenza del Tribunale federale (TF), il quale ha confermato che un ente pubblico può intervenire anche finanziariamente in una campagna referendaria.

La Commissione delle petizioni e dei ricorsi ha preso conoscenza della documentazione dell'incarto e ha proceduto all'audizione del consulente giuridico, Michele Albertini. La Commissione ha poi evidenziato che i ricorrenti avrebbero dovuto presentare i loro ricorsi direttamente al TF entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati. I ricorrenti hanno invece aspettato l'esito dei risultati, quando avrebbero potuto presentare tempestivo reclamo al Consiglio di Stato nel contesto della procedura preparatoria. La Commissione ritiene pertanto irricevibili i ricorsi in oggetto e priva di oggetto la domanda di effetto sospensivo contenuta nel ricorso dell'11 ottobre 2012.

A nome del mio gruppo esprimo una nota di biasimo nei confronti dei ricorrenti per il modo in cui hanno affrontato l'agone e il dibattito politico, con metodi strumentali, defatiganti e sterili; giudico inoltre che sia una forma di ipocrita e crassa ignoranza che dovrebbe essere superata a vantaggio di strumenti più opportuni e utili alla comunità.

In conclusione porto l'adesione del gruppo UDC al rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Ringrazio il deputato Quadranti per la stesura dell'ottimo rapporto. Condivido quanto esposto da chi mi ha preceduto, a parte la tesi del deputato Beretta-Piccoli. La votazione è stata al cardiopalmo e sarebbe stato opportuno accettare la sconfitta, accogliendo l'esito delle urne. Il Consiglio di Stato chiede pertanto al Parlamento di appoggiare le conclusioni del rapporto commissionale.

---

<sup>2</sup> [Iniziativa parlamentare generica](#): Per inserire nella legge organica comunale (LOC) l'obbligo dei Municipi di sottoporre ai rispettivi Consigli comunali finanziamenti per campagne relative a referendum o iniziative popolari, Fausto Beretta-Piccoli per il gruppo dei Verdi, 28.01.2013. Vedi p. [4207](#).

Permettetemi di approfittare del mio intervento per salutare e ringraziare il deputato Marozzi che ha esposto oggi il suo ultimo intervento in seno al Parlamento: a lui va il mio augurio per un pieno successo nella sua futura attività.

QUADRANTI M., RELATORE - È necessario fare una correzione a quanto sostenuto nel punto 5 del rapporto: «*Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale di Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione*», infatti, l'art. 48, cpv. 3 della legge del 17 giugno 2005 sul Tribunale federale [RS 173.110; LTF], impone di trasmettere d'ufficio i ricorsi al TF: «*Il termine è reputato osservato anche se l'atto scritto perviene in tempo utile all'autorità inferiore o a un'autorità federale o cantonale incompetente. In tal caso, l'atto deve essere trasmesso senza indugio al Tribunale federale*». Indipendentemente dalla decisione di ricevibilità o meno dei ricorsi, essi dovranno quindi essere trasmessi al TF.

Vorrei sottolineare che, in risposta all'opposizione formulata dai Verdi sulla mancanza di coraggio nell'affrontare l'istruttoria del ricorso, nel rapporto ho spiegato l'inopportunità per il Parlamento di fungere da autorità di ricorso su un decreto che aveva approvato a larga maggioranza. Inoltre, nel rapporto spiego anche l'insufficienza giuridica di norme che consentirebbero al Gran Consiglio di svolgere l'istruttoria richiesta nei ricorsi.

Secondo il deputato Beretta-Piccoli i finanziamenti occulti hanno influito sull'esito della votazione, non adempiendo inoltre ai requisiti dettati dalla giurisprudenza. Tali aspetti dovrebbero essere sviscerati da un'istruttoria; per il momento non è quindi dato saperlo, né credo che spetti il Gran Consiglio farlo.

Alla luce di quanto appena riferito invito il Parlamento ad approvare il rapporto, nonché la modifica appena apportata.

CELIO F. - A nome del mio gruppo respingo le accuse proferite dal deputato Beretta-Piccoli secondo il quale il Parlamento manca di coraggio. Il gruppo PLR ritiene che i finanziamenti da parte dei Comuni fossero pienamente giustificati per difendere i diritti dei cittadini, i quali hanno risposto accogliendo i consigli a larga maggioranza. Resta il fatto che le considerazioni giuridiche hanno prevalenza assoluta su quelle politiche, per cui, come dichiarato dal relatore Quadranti, il ricorso sarà trasmesso al TF. Inoltre, contesto anche quanto dichiarato dallo stesso deputato secondo il quale i finanziamenti sarebbero occulti. Rilevo che a pagina 6 del rapporto c'è l'elenco completo dei contributi in questione. In conclusione, vi ricordo che la differenza tra le schede a favore e quelle contrarie è stata di 1'347 voti che sarebbero stati influenzati, sempre secondo il deputato Beretta-Piccoli, dal contributo dei Comuni alla campagna informativa in favore del semisvincolo. Ritengo invece che la differenza di voti sia stata determinata dalle sgraziate prese di posizione dei referendisti e dai loro cartelloni sullo "scemi-svincolo".

BERETTA-PICCOLI F. - Tengo a precisare che i contributi, essendo stati pubblicati solo dopo l'esito della votazione e su precisa richiesta, possono essere definiti occulti.

SAVOIA S. - Stiamo parlando di una votazione che si è risolta con una differenza di circa 1'300 voti; 700 voti da una o dall'altra parte avrebbero quindi fatto la differenza. Se proprio

vogliamo fare i conti ci basterebbe dividere i centomila franchi di contributi per 700 per sapere quanto è costato ognuno di quei voti.

Nel rapporto, il deputato Quadranti scrive: «*Anche per quanto attiene ai mezzi finanziari impiegati dal Comitato referendario non è dato sapere a quanto siano ammontati*». Devo però contraddirlo perché il comitato referendario ha pubblicato online l'ammontare dei mezzi utilizzati, comunicandoli inoltre alla Cancelleria di Stato, come previsto dalla legge. Sottolineo che i mezzi del comitato referendario equivalgono a un decimo di quelli utilizzati dal comitato a favore del semisvincolo.

Sono sicuro che se nel corso del referendum riguardo alle tutele e alle curatele i Comuni utilizzassero i soldi pubblici contro il referendum (quindi a favore della legge), il collega Celio avrebbe la stessa reazione. La stessa cosa potrebbe avvenire da parte del collega Fraschina in merito alla votazione sugli sgravi fiscali.

È bene ricordare che le notizie sui finanziamenti sono state svelate solo ed esclusivamente perché l'abbiamo richiesto, non di certo perché i Comuni li abbiano volontariamente riferiti. Il termine "occulto" è quindi giustificato in quanto lo era nelle intenzioni.

Ricordatevi che non sono i ciclisti del Tour de France a non aver accettato di aver perso, ma è stato Lance Armstrong a fare uso di doping. Respingo quindi le accuse di essere cattivi perdenti, in quanto chi ha vinto lo ha fatto anche grazie all'ausilio di sostanziosi contributi finanziari.

Alla nota di biasimo del deputato Del Don rispondo che il diritto di fare ricorso è previsto dalla legge ed è inaccettabile biasimare chi ne fa uso. Inoltre, mi chiedo se il Sindaco Bersani, allorché a Giubiasco fosse passato il no, avrebbe restituito i soldi.

*La discussione è dichiarata chiusa.*

*Messo ai voti, il progetto di decisione allegato al rapporto commissionale è accolto con 56 voti favorevoli, 10 contrari e 6 astensioni. I ricorsi sono pertanto dichiarati irricevibili.*

### **3. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

*Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [4207](#)).*

#### **4. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 18:00 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per lunedì 18 febbraio 2013.*

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Michele Foletti

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder

## **PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

### **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

**presentata nella forma generica da Fausto Beretta-Piccoli, per il Gruppo dei Verdi, per inserire nella Legge organica comunale (LOC) l'obbligo dei Municipi di sottoporre ai rispettivi Consigli comunali finanziamenti per campagne relative a referendum o iniziative popolari**

del 28 gennaio 2013

I ricorsi di Matteo Cheda e altri contro la proclamazione dei risultati della votazione cantonale del 23 settembre 2012 sul "Semisvincolo N2 e posteggio di assestamento a Bellinzona" per violazione dell'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (Cedu) e dell'art. 34 della Costituzione federale (ingerenza inammissibile delle autorità nella libera formazione delle opinioni) pongono alcune domande fondamentali per il funzionamento della nostra democrazia. Traendo spunto dalle medesime mi permetto di sollevare alcuni punti che vanno ben oltre la questione del semisvincolo. Fino a che punto l'ente pubblico può finanziare una campagna pubblicitaria in modo occulto per influenzare l'esito di una votazione? Questo tipo di finanziamento, operato tramite il denaro del contribuente, non dovrebbe soggiacere all'obbligo della trasparenza e, di conseguenza, essere sottoposto ai Consigli comunali? È giusto che i cittadini al momento di un voto ignorino che la campagna è stata finanziata tramite il loro denaro? Questa situazione impone chiarezza sulle regole del gioco. Il Gran Consiglio deve affrontarla e non fare Ponzio Pilato.

Se la pubblicità politica non servisse a nulla, nessuno vi ricorrerebbe. La pubblicità serve a mobilitare i sostenitori e a convincere gli indecisi. Lo scarto tra sì e no molto risicato nella votazione del semisvincolo N2 impone una riflessione, indipendentemente da quel che si pensa sull'utilità dell'opera, su quanto abbiano influito sul risultato i finanziamenti occulti alla campagna da parte dell'ente pubblico.

Quale rappresentante degli elettori di un Cantone autonomo e responsabile, il Gran Consiglio deve dibattere sulle questioni fondamentali della nostra democrazia. Se il denaro dei cittadini può essere impiegato dagli enti pubblici per finanziare campagne politiche, è importante che ciò avvenga in maniera trasparente e non alle loro spalle.

Per evitare il rischio che situazioni del genere vengano a ripetersi e che altre autorità comunali commettano errori analoghi, è opportuno che nella Legge organica comunale (LOC) sia esplicitato il principio della trasparenza dei finanziamenti pubblici a favore di campagne relative a referendum o iniziative popolari.

Con questo atto parlamentare, facendo uso delle facoltà previste dall'art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti col Consiglio di Stato, chiedo al Governo di esaminare l'opportunità di presentare un disegno di legge volto alla modifica dell'attuale LOC, che preveda l'obbligo da parte dei Municipi di sottoporre ai rispettivi Consigli comunali i finanziamenti per campagne relative a referendum o iniziative popolari, indipendentemente dall'ammontare dei medesimi.

Per il Gruppo dei Verdi  
Fausto Beretta-Piccoli  
Bacchetta - Crivelli Barella -  
Delcò Petralli - Gysin -  
Maggi - Savoia

*L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 98 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è rinviata a una prossima seduta.*